



Mario Romanelli, nato a Laurito (SA), il 2 giugno, 1951, è uno dei pochi in Italia a non sentirsi personalmente toccato dalle parole di Madre Teresa, che criticava i Movimenti per la Vita europei, perché solo alcuni dei suoi membri erano finiti in carcere per combattere l'aborto, al contrario di quelli del Movimento per la Vita Americano. Nel 1976, infatti, conobbe le patrie galere per un complotto di un medico abortista. Assolto

non denunciò né il medico, né i poliziotti, per non dare adito ai radicali di dire "Ecco guardate la polizia a noi ci arresta, mentre protegge i pescecani (i medici abortisti)" e per non fare legalizzare, quindi, l'aborto. Nel febbraio del 1990 fondò il Centro Aiuto alla Vita di Vallo della Lucania (SA), dove si è anticipato fin dal '91 il "Progetto Gemma", un'iniziativa del MpV, partita nel maggio del '94, che consiste nel concedere un contributo di circa 160 euro al mese per diciotto mesi alle donne in difficoltà per una gravidanza inattesa, che finora ha salvato in tutta Italia circa 20.000 bambini.

Il 6 febbraio del 2009 s'incatenò ai binari della stazione di Agropoli (SA) per cercare di costringere il presidente Napolitano a firmare il decreto dell'allora governo, che avrebbe salvato dalla morte per fame e sete Eluana Englaro. Intervistato da una televisione locale, "Rete7", un paio di giorni dopo il fatto, affermò che "Eluana era un mite agnello immolato sull'altare massonico del darwinismo sociale".

E a conferma del fatto che "Eluana veniva eliminata perché considerata un "peso morto di rifiuto umano" (Margaret Sanger), una "palla di piombo" ai piedi della società (Darwin), Maurizio Mori, professore all'Università di Torino, su l'Unità del 10 febbraio, affermò testualmente che " [Eluana Englaro] Ha rotto l'incantesimo della sacralità della vita". "Eluana ha mandato in frantumi la sfera di cristallo della sacralità".

Migliaia di bambini, di tutte le province della Campania, sono stati aiutati a nascere e a crescere grazie al suo impegno più che quarantennale in difesa della vita.